

VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO
MODIFICA ALLA DISCIPLINA DEI CENTRI STORICI SCHEDA N° LG 024 FATTORIA SUSINNO
A LEGOLI.

In data 12/03/2025

Presenti:

Si No

-X- Arch. Cortese Antonio

-X- Arch. Bertini Dario

-X- Ing. Nieri Ilaria

-X- Ing. Pagni Simone

Al fine di migliorare la qualità insediativa dei contesti urbani storici rendendoli più attrattivi, più fruibili anche in ottemperanza agli indirizzi regionali per una adeguata accessibilità dei servizi e delle funzioni pubbliche, nonché per creare opportune condizioni per lo sviluppo di spazi di supporto ad attività espositive, artistiche e laboratoriali oltre che ricreative, l'Amministrazione comunale di Peccioli ha promosso questa variante che riguarda previsioni relative alla integrazione delle dotazioni di interesse generale con progetti di riqualificazione nel centro storico di Legoli.

Il progetto si colloca nell'ambito di una strategia generale di valorizzazione del centro storico di Legoli ed è conseguenza della conclusione del procedimento concorsuale finalizzato alla rigenerazione urbana della villa-fattoria Susinno, un imponente fabbricato che una volta rifunzionalizzato per attività culturali espositive e ricreative diventerà una importante centralità per il paese, un hub sociale per iniziative di valorizzazione del borgo.

Le modifiche introdotte sono finalizzate a stabilire modalità e metodologie degli interventi di recupero nell'ambito della disciplina di Piano Operativo; questa infatti definisce per ogni singolo edificio le azioni ammissibili, in rapporto alla vicenda storica e al grado di conservazione/alterazione dei caratteri di originarietà e del valore delle specifiche componenti architettoniche; si tratta di riconoscere in una logica di restauro complessivo le necessità di rifunzionalizzazione del fabbricato e delle sue parti per un riuso pubblico e completamente accessibile, misurando gli interventi sulle componenti insediative storiche (per quanto permanenti) valorizzandole con la contaminazione di un linguaggio architettonico contemporaneo, capace di suggestioni fortemente attrattive. In questo modo si intende rendere un immobile rilevante nel cuore del borgo storico adatto e funzionale per attività di interesse generale anche con modalità operative di ristrutturazione architettonica compatibile con quanto da conservare fino alla sostituzione di alcune componenti secondarie non più adeguate dal punto di vista strutturale e distributivo ad accogliere funzioni che richiedono un grado di flessibilità sempre maggiore.

In rapporto ai criteri per l'effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica si tratta di previsioni di scala edilizia su un fabbricato del centro storico che possono essere assimilate alle fattispecie indicate nell'art. 5 comma 3 della LR 10/2010 per cui è stato previsto di accertare preliminarmente l'assoggettabilità a VAS considerata la rilevanza minore di queste rispetto alla complessità del piano e con effetti locali riferibili esclusivamente al contesto della frazione di Legoli.

Di conseguenza l'Autorità Competente, una volta ricevuto il documento preliminare, ha attivato la procedura secondo l'art. 22 della LR 10/2010; il documento preliminare, come predisposto dal Proponente, ha illustrato il piano o programma con le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 della legge.

Nell'ambito della presente procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 22 comma 3 della LR 10/2010 è stato dato corso alla procedura delle consultazioni con l'invio della Relazione di verifica di Assoggettabilità (prot. n. 3475 DEL 16.02.2024) ai soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati:

- REGIONE TOSCANA
Settore Pianificazione del Territorio
Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Ufficio tecnico del Genio Civile – sede di Pisa loc. Ospedaletto
Settore servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti
- PROVINCIA DI PISA
Pianificazione Urbanistica
- Autorità di Bacino Fiume Arno
- A.I.T. - Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale 2 Basso Valdarno
- A.T.O. TOSCANA COSTA - Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani
- Azienda USL n. 5 – Zona Valdera
- ARPAT
- Soprintendenza Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici, Storici ed Etnoantropologici di Pisa e Livorno
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
- ACQUE Spa
- Toscana Energia Spa
- ENEL Spa

Nei successivi 30 giorni dall'invio sono pervenuti n° 3 contributi come di seguito analizzati e presi in considerazione nell'ambito della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

PROT.	DATA	ENTE	CONTENUTO	DETERMINAZIONI ASSUNTE
3885	27/02/2024	ACQUE spa	Espressione di parere favorevole con le seguenti prescrizioni: - istanza di parere preventivo in modo da consentire una valutazione puntuale dello stato della rete idrica e	Tali condizioni sono pertanto da inserire nella specifica scheda modificata dalla variante quali condizioni per la sostenibilità degli interventi.

			<p>dell'eventuale disponibilità di risorsa; sicuramente le nuove utenze dovranno utilizzare impianti tipo autoclave con serbatoi di accumulo opportunamente dimensionati per la gestione delle pressioni e delle portate;</p> <p>- l'area interessata risulta essere servita da pubblica fognatura Mista recapitante in ambiente ad ID00466; pertanto, prima dell'immissione in rete il refluo dovrà essere trattato attraverso impianto di depurazione autonomo di realizzazione e gestione esclusivamente privata, idoneo a scaricare in corpi idrici superficiali, o in altro corpo recettore, di cui l'Ente competente rilascerà specifica autorizzazione - lo scarico dovrà rispettare i limiti di emissione in acque superficiali D. Lgs. 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3).</p>	
4600	13/03/2024	AUTORITA' IDRICA TOSCANA	<p>Espressione del parere di competenza con esito favorevole in riferimento alla presenza di zone di rispetto delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano, in quanto le previsioni non interagiscono con esse; si chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I. l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione con valutazione delle relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.</p>	<p>Presa d'atto di quanto positivamente rilevato in termini di interferenze su zone di rispetto delle captazioni di acque superficiali; verificata l'assenza di influenze su zone oggetto di revisione ai sensi della DGRT 872/2020 come da contatti intercorsi con responsabili dell'AIT; Per quanto concerne l'incidenza sul S.I.I. si fa riferimento al parere espresso dal Gestore Acque spa e alle relative determinazioni assunte.</p>
4763	16/03/2024	AUTORITA' DISTRETTUALE	<p>Il contributo intende ricordare che la variante in oggetto deve essere redatta in</p>	<p>Per verificare l'assetto geomorfologico nell'area interessata dalla Variante, è</p>

GP

PP

→ Km

Blue View

Handwritten notes on the left margin:

- Top: *foto*
- Middle: *fp*
- Below middle: *→*
- Bottom: *House Nino*

		APPENNINO SETTENTRIONALE	<p>coerenza con i quadri conoscitivi, le limitazioni, i condizionamenti contenuti nei Piani di Bacino vigenti per bacino dell'Arno:</p> <p>PAI, PGRA, PSRI, progetto PAI dissesti geomorfologici;</p> <p>Piani per la tutela delle acque: PGA, PBI</p> <p>Inoltre, il contributo evidenzia per il Piano di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno le seguenti classificazioni:</p> <p>Il fabbricato principale e porzione dell'area di pertinenza a valle dello stesso è classificata a pericolosità da frana media PF2, nella quale gli interventi sono assoggettati alla disciplina dell'articolo 12 della normativa di PAI;</p> <p>- La restante porzione dell'area di pertinenza a valle del fabbricato principale è classificata a pericolosità da frana molto elevata PF4, nella quale gli interventi sono assoggettati alla disciplina dell'articolo 10 della normativa di PAI.</p>	<p>stato condotto uno specifico studio geologico supportato da indagini geognostiche e geofisiche, che hanno ampliato le conoscenze locali circa la stabilità del versante.</p> <p>Tali studi sono stati sottoposti all'analisi dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale che, a seguito di propria istruttoria interna, è pervenuta alla modifica della pericolosità da dissesto attraverso il Decreto del Segretario Generale n.3 dell'8 gennaio 2025.</p> <p>Nel PAI "Dissesti" oggi l'area di variante ricade nella classe PF1 (moderata propensione al dissesto) nelle porzioni adiacenti a via di Mezzo, mentre gran parte del comparto ricade nella classe PF3a (pericolosità elevata di tipo a), mentre le aree ricadenti nella Classe PF4 (pericolosità molto elevata) si trovano esternamente alle aree interessate dalla variante, lungo il versante sottostante.</p> <p>In ragione delle modifiche introdotte, all'area si applicano le condizioni dell'art.9 della disciplina del progetto di PAI "Dissesti".</p>
--	--	-----------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Considerato quindi che:

- La variante è di tipo normativo e si rende necessaria per l'adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione del PO di cui alla disciplina dei Centri Storici, in riferimento alla scheda n° LG 024 Fattoria Susinno, in una logica di restauro complessivo per necessità di rifunzionalizzazione del fabbricato e delle sue parti per un riuso pubblico e completamente accessibile, misurando gli interventi sulle componenti insediative storiche (per quanto permanenti) valorizzandole con la contaminazione di un linguaggio architettonico contemporaneo, capace di suggestioni fortemente attrattive. Si intende quindi rendere l'immobile adatto e funzionale per attività di interesse generale anche con modalità operative di ristrutturazione architettonica compatibile con quanto da conservare fino alla sostituzione di alcune componenti secondarie non più adeguate dal punto di vista strutturale e distributivo ad accogliere funzioni che richiedono un grado di flessibilità sempre maggiore; le modifiche sono quindi finalizzate ad adeguare la scheda norma del centro storico di Legoli LG 024, per consentire l'attuazione del progetto di valorizzazione dell'immobile, come sopra descritto, in esito al concorso di progettazione e alle esigenze dell'Amministrazione per la rifunzionalizzazione

PP
v
A
B
P
N

complessiva dell'immobile anche con la sostituzione edilizia dei corpi di intasamento secondari e la loro relativa riorganizzazione ed ampliamento per la creazione di spazi a funzionalità pubblica al piano terra con interessamento di parte delle aree pertinenziali.

- si tratta di previsioni che possono essere assimilate alle fattispecie indicate nell'art. 5 comma 3 della LR 10/2010 per cui è stato preliminarmente possibile accertare l'assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 22 della medesima legge regionale;
- gli obiettivi e le modalità introdotte con la variante sono stati valutati secondo i criteri di verifica di assoggettabilità, rispetto al punto 1 dell'allegato della LR 10/2010;
- in esito alla procedura intrapresa per l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento della competente Autorità di Bacino, i risultati degli studi geologici condotti nelle aree di interesse hanno condotto alla modifica delle condizioni di pericolosità locale, come rappresentato nel Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale N. 3 dell'8 gennaio 2025: attualmente l'area di Variante ricade nella Classe di pericolosità PF3a (pericolosità elevata di tipo a) ed è soggetta alle condizioni dell'art.9 della Disciplina del Progetto di PAI "Dissesti", per il quale *"sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini"*.

Verificato in particolare che:

- le previsioni hanno un carattere locale interessando una ubicazione limitata al contesto storico della frazione di Legoli nell'ambito della rifunzionalizzazione del fabbricato esistente "Villa Susinno" per servizi pubblici finalizzati alla valorizzazione socio-culturale della frazione;
- che le attività e le funzioni previste sono di fatto possibili nell'ambito degli interventi diretti di recupero, quindi con livelli di pressione sul sistema idrico attraverso la riattivazione di normali utenze che in termini quantitativi possono essere assorbite dalla attuale rete trattandosi di funzioni urbane pubbliche che non prevedono la permanenza stabile delle persone; tali nuove utenze (anche per la possibilità di una piscina a fini ricreativi per uso collettivo compatibili con le altre funzioni principali, commisurabili con le attività di tipo ricettivo già possibili nel centro storico) saranno concordati con l'ente gestore competente di zona nei termini secondo le prescrizioni e le procedure dell'AIT, quanto contenuto nel DPGR 29/R/2008 e secondo le indicazioni/condizioni già fornite nel parere espresso dal gestore ACQUE spa come sopra richiamato;
- Essendo previsti usi civili per funzioni di servizio pubblico o di interesse generale, ma con presenza saltuaria di persone lo smaltimento dei reflui potrà essere gestito nell'ambito delle attuali utenze senza particolari aggravii del normale ciclo e criticità di servizio; in riferimento al parere sopra richiamato dell'ente gestore ACQUE spa l'area interessata risulta essere servita da pubblica fognatura Mista recapitante in ambiente ad ID00466; pertanto come condizione prima dell'immissione in rete il refluo dovrà essere trattato attraverso impianto di depurazione autonomo di realizzazione e gestione esclusivamente privata, idoneo a scaricare in corpi idrici superficiali, o in altro corpo recettore, di cui l'Ente competente rilascerà specifica autorizzazione; lo scarico dovrà rispettare i limiti di emissione in acque superficiali D. Lgs. 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3);

LD

tim
F. B.

Peccioli

- gli interventi e le nuove funzioni di interesse generale, come sopra descritte, non hanno incidenza sul dimensionamento del PO trattandosi di interventi di recupero e rigenerazione dell'esistente per cui non sono previsti limiti dimensionali ma solamente condizioni in termini di compatibilità delle funzioni; in questo caso si tratta di funzioni per servizi pubblici di supporto alla frazione cercando di valorizzare e rendere maggiormente attrattiva la frazione con attività di tipo culturale, espositivo, laboratoriale/formativo e ricreativo;
- nessuna incidenza su componenti paesaggistiche e di biodiversità è stata rilevata; al contrario il recupero e la riqualificazione dei fronti urbani con progetti di valorizzazione degli immobili e delle aree di pertinenza interessate concorrono al miglioramento del contesto urbano storico di Legoli, e sui retri le sistemazioni a verde potranno adottare criteri di coerenza in chiave paesaggistica finalizzate alla integrazione delle pertinenze stratte con il versante più a valle;
- in tutti i casi non si prevedono influenze rispetto ad altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati proprio per la natura strettamente locale della previsione;
- dato il carattere specificatamente locale delle previsioni, che interessano un fabbricato esistente del centro storico di Legoli, non è stato rilevato alcun effetto negativo per l'attuazione di normative comunitarie nel settore ambientale e su siti a particolare protezione peraltro non presenti sul territorio di Peccioli;

Stante quanto sopra, si evidenzia quanto segue:

- visto il "documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS" della variante presentata;
- visto il profilo ed i contenuti della variante e della documentazione preliminare di verifica di assoggettabilità, considerato quindi la non rilevanza in termini di effetti ambientali delle modifiche e delle variazioni che si intendono apportare, sostanzialmente finalizzati alla revisione delle categorie di intervento della scheda Norma LG 024 della disciplina dei centri storici del comune in adeguamento alle previsioni di rifunionalizzazione che l'Amministrazione intende attuare sulla base degli esiti del concorso di Progettazione sopra richiamato;
- visto che non emergono profili di criticità ed effetti negativi significativi sulle componenti ambientali e dalle analisi di coerenza e delle consultazioni svolte non sono risultati elementi di incoerenza con gli altri piani o programmi gerarchicamente ordinati;
- che per quanto in riferimento alle modifiche della mappa di pericolosità e della mappa del rischio del PAI Dissesti, richieste dal Comune di Peccioli, con Decreto del Segretario Generale N. 3 del 8 gennaio 2025 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha individuato, sulla base degli specifici studi geologici condotti nella zona, una minore criticità del comparto assegnando a tali aree la classe di Pericolosità PF3a (pericolosità elevata di tipo a) per la quale *"sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini"*.

- atteso e verificato che le modifiche e le variazioni che si intendono apportare, non incidono sui livelli di pressione già prevedibili dal PO in termini di risorse essenziali e senza effetti su componenti paesaggistiche e di biodiversità considerato che i nuovi interventi riguardano un fabbricato all'interno del centro storico di Legoli.
- viste le disposizioni di legge argomentate e richiamate nel documento preliminare ed in particolare i contenuti di cui all'articolo 5 comma 3 della LR. 10/2010 e smi;

L'Autorità Competente determina:

Di esprimere parere favorevole ai sensi dell'Art. dell'articolo 5 comma 3 e dell'Art. 22 della LR 10/2010 e successive modifiche e integrazioni sulla non assoggettabilità della Variante al procedimento di VAS.

In allegato i contributi/pareri come indicati nella precedente tabella



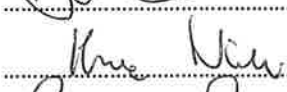

Relatore Proponente

Arch. Cortese Antonio

Arch. Bertini Dario

Ing. Nieri Ilaria

Ing. Pagni Simone


.....

.....

.....

.....



Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 3165611, www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

Spett. le

Comune di Peccioli

P.E.C. comune.peccioli@postacert.toscana.it

alla c. a. Ufficio Tecnico

Oggetto: prot. 0013605/24 del 16/02/2024 - VARIANTE PER MODIFICA ALLA DISCIPLINA DEI CENTRI STORICI SCHEDA N° LG 024 FATTORIA SUSINNO - TRASMISSIONE DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS (ART. 22 TER DELLA L.R.T. N. 10/2010).

In riferimento alla richiesta di apporti tecnici-conoscitivi relativi all'oggetto, con la presente Acque spa prende atto della valutazione generale rispetto all'argomento trattato.

Su Via di Mezzo in frazione Legoli sono presenti sia la rete idrica pubblica (PEAD DN110) che quella fognaria di tipo Misto (PVC DN200).

Considerato il livello di analisi, non vengono rilevate particolari criticità e/o interferenze strutturali.

Acque spa esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla proposta progettuale a condizione che:

- la zona è regolarmente servita dalla rete idrica pubblica, nell'ipotesi che emerga la necessità di approvvigionare il comparto con acqua potabile è necessario che il soggetto richiedente faccia specifica istanza di parere preventivo in modo da consentire una valutazione puntuale dello stato della rete idrica e dell'eventuale disponibilità di risorsa; sicuramente le nuove utenze dovranno utilizzare impianti tipo autoclave con serbatoi di accumulo opportunamente dimensionati per la gestione delle pressioni e delle portate;

GO/ Estensione del servizio al_AL (H4)



Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 3165611, www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

- l'area interessata risulta essere servita da pubblica fognatura Mista recapitante in ambiente ad ID00466; pertanto, prima dell'immissione in rete il refluo dovrà essere trattato attraverso **impianto di depurazione autonomo** di realizzazione e gestione esclusivamente privata, idoneo a scaricare in corpi idrici superficiali, o in altro corpo recettore, di cui l'Ente competente rilascerà specifica autorizzazione - lo scarico dovrà rispettare i limiti di emissione in acque superficiali D. Lgs. 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3).

Distinti Saluti.



Acque S.p.A.
Ing. Roberto Cecchini
Direttore Gestione Operativa

E
COMUNE DI PECCIOLI
Comune Peccioli
Protocollo N.0003885/2024 del 27/02/2024

GO/ Estensione del servizio al _AL (H4)



Autorità Idrica Toscana

Firenze, prot. e data da P.E.C.

A:

Spett./le COMUNE DI PECCIOLI

*Servizio Programmazione Urbanistica e Qualificazione Urbana
alla c.a. del Dirigente
Arch. Antonio Cortese*

E. p.c.:

Spett./le ACQUE S.p.A.

*alla c.a. del Direttore Gestione Operativa
Ing. Roberto Cecchini*

**OGGETTO: VARIANTE PER MODIFICA ALLA DISCIPLINA DEI CENTRI STORICI SCHEDA N. LG 024 FATTORIA SUSINNO.
PROCEDIMENTO PRELIMINARE DI VAS (art. 22 ter della L.R.T. n. 10/2010).**

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.

In riferimento alla richiesta di contributi istruttori da redigersi nell'ambito delle consultazioni preliminari per la verifica di assoggettabilità a VAS (art.22 della L.R. 10/2010) della Variante in oggetto, inviata dal comune di Peccioli con prot. n. 3477/2024 (in atti prot. AIT n. 2473/2024), tenuto conto delle competenze dell'Autorità Idrica Toscana, si mettono le valutazioni che seguono.

Il presente atto delle previsioni indicate nel "Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS", redatto a supporto del procedimento in oggetto, e richiamati i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, si chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I., che ha emesso la presente per conoscenza, l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti opere necessario.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (attualmente definite con il criterio geometrico) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia come le previsioni in questione non ricadano e non siano prossime alle "zone di rispetto" come sopra individuate; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio

Pianificazione Strategica e Accordi di Programma

Ing. Lorenzo Maresca

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

AL COMUNE DI PECCIOLI

Servizio Programmazione Urbanistica e Qualificazione Urbana

PEC comune.peccioli@postacert.toscana.it

OGGETTO: Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 relativa alla Variante per modifica alla disciplina dei centri storici, scheda n° LG 024 Fattoria Susinno in frazione di Legoli, Comune di Peccioli.
Contributo quale ente competente in materia ambientale (SCA).

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 3476 del 16/02/2024 (ns. prot. n. 1710 del 16/02/2024) relativa al procedimento in oggetto;

Esaminato il "Documento preliminare per la verifica di assoggettabilità" e tenuto presente che la Variante in oggetto è finalizzata a consentire un progetto di recupero di un immobile posto nel centro storico di Legoli; la variante si pone l'obiettivo di riclassificare la disciplina di riferimento con adeguamento degli aspetti prescrittivi della scheda norma del PO, sia sotto il profilo dimensionale che di qualità progettuale;

Visto l'articolo 22 comma 2 della LR 10/2010, e con riferimento alle materie di competenza di questo ente, si rappresenta che il presupposto per l'efficace salvaguardia delle risorse ambientali e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile è la conformità degli strumenti urbanistici con gli scenari di pericolosità idraulica e geomorfologica e con le relative discipline normative individuati dai Piani di bacino, oltre che l'adeguata considerazione degli stati di qualità e degli obiettivi dei corpi idrici presenti nel territorio dello strumento in esame.

Si elencano di seguito i piani di bacino vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/> (sezione "Le mappe del distretto webgis"):

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023. Per tale piano, uno strumento di utile consultazione per l'individuazione degli stati di qualità e degli obiettivi dei corpi idrici presenti sul territorio interessato dallo strumento urbanistico in esame è rappresentato dal **Cruscotto di Piano**, consultabile all'indirizzo web <https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>;
- **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI)**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999;
- **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno**, approvato con DPCM 20 febbraio 2015;
- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno**, approvato con DPCM 6 maggio 2005

Si rende necessario, pertanto, che il proponente verifichi la conformità dello strumento urbanistico in esame con i perimetri delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica vigenti e con la relativa disciplina normativa, oltre che con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici, introducendo se necessario adeguati correttivi e modifiche.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

A tal fine si precisa che sono possibili modifiche dei perimetri di pericolosità dei Piani di Bacino, in modalità concordate con questo ente e definite dall'articolo 14 della disciplina del PGRA (precisate dall'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020) e dall'articolo 16 della disciplina del PAI dissesti. Si evidenzia a tal proposito che l'art. 16 della disciplina del suddetto "Progetto PAI dissesti geomorfologici" (avente al momento attuale efficacia come di misura di salvaguardia), consente fin da subito le modifiche alla pericolosità geomorfologiche proposte nel medesimo Progetto di Piano; i Comuni pertanto, nell'ambito dei procedimenti di modifica e approvazione dei propri strumenti urbanistici, sin dall'avvio del procedimento devono coordinarsi con l'Autorità di bacino per assicurare la coerenza dei quadri conoscitivi comunali con il quadro di pericolosità del progetto di PAI, seguendo i criteri e le modalità di cui all'Allegato 3 alla stessa disciplina (cfr. comma 4, art. 16 cit.).

Per completezza, ai fini della comprensione delle limitazioni e condizionamenti alla pianificazione contenuti nei Piani di bacino, si rimanda al documento allegato alla presente nota (tale allegato precisa anche i casi in cui, a causa della presenza di pericolosità geomorfologiche, gli strumenti urbanistici sono soggetti al parere dell'Autorità di bacino ai sensi del PAI).

Per una più completa tutela, la suddetta verifica di coerenza esterna deve essere conclusa prima dell'approvazione del piano in oggetto.

Si evidenzia tuttavia che ai sensi del Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno l'area oggetto di pianificazione è così classificata:

- Il fabbricato principale e porzione dell'area di pertinenza a valle dello stesso **è classificata a pericolosità da frana media PF2**, nella quale gli interventi sono assoggettati alla disciplina dell'articolo 12 della normativa di PAI;
- La restante porzione dell'area di pertinenza a valle del fabbricato principale **è classificata a pericolosità da frana molto elevata PF4**, nella quale gli interventi sono assoggettati alla disciplina dell'articolo 10 della normativa di PAI.

Inoltre, si ricorda che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 era stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto PAI dissesti, attualmente consultabile sul sito web <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>).

Si coglie l'occasione per rendere noto che nella prossima seduta della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, in programma per le prossime settimane, sarà all'ordine del giorno l'adozione definitiva del "Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (PAI dissesti), valido per l'intero territorio distrettuale, con contestuale adozione delle relative misure di salvaguardia, che saranno pienamente vigenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'avviso di adozione.

Sarà cura di questa Autorità notificare alle amministrazioni interessate l'avvenuta adozione definitiva del PAI dissesti. A partire dal secondo giorno successivo alla seduta CIP saranno disponibili all'indirizzo internet https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3112 il nuovo quadro normativo e i nuovi riferimenti delle mappe.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Relativamente al procedimento in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa non parteciperà alle successive fasi di svolgimento, salvo eventuali richieste di chiarimenti sull'applicazione dei piani bacino che dovessero rendersi necessari. In caso di mancanza di riscontro da parte di questa Autorità nelle eventuali successive fasi di consultazioni VAS, codesto ente dovrà ritenere confermati i contenuti del presente contributo.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. Marco Lenzi (m.lenzi@appenninosettentrionale.it).

Il settore di questa Autorità di riferimento per gli aspetti relativi al rischio idraulico è l'*Area Pianificazione e Tutela dal Rischio di Alluvioni* (dirigente: Ing. S. Franceschini, s.franceschini@appenninosettentrionale.it).
Il settore di questa Autorità di riferimento per gli aspetti connessi al rischio geomorfologico è l'*Area Pianificazione e Assetto idrogeologico e Frane* (dirigente: Geol. L. Sulli, l.sulli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

Allegato:

Sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni dei suoli contenuti nei Piani di bacino vigenti sul territorio toscano dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

BL/ml (1127 VAS)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Sindaco del Comune di Peccioli (PI)

comune.peccioli@postacert.toscana.it

E p.c.

Alla Regione Toscana

Settore Difesa del Suolo e Protezione Civile

regionetoscana@postacert.toscana.it

direzione.dspsc@regione.toscana.it

Settore Sismica

massimo.baglione@regione.toscana.it

pio.positano@regione.toscana.it

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

geniocivile.valdarnoinferiore@regione.toscana.it

francesco.pistone@regione.toscana.it

Oggetto: Notifica decreto del Segretario Generale n. 03 del 08.01.2025 recante “**Comune di Peccioli (PI). Approvazione delle modifiche locali della mappa di pericolosità ai sensi dell’art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell’Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e di quanto previsto dalle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024**”.

Con la presente si provvede a notificare il decreto del Segretario Generale n. 03 del 08 gennaio 2025, con il quale, ai sensi dell’art. 15, commi 2 e 8 della disciplina di Piano del PAI Dissesti e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024, sono state approvate le modifiche della mappa di pericolosità e rischio del PAI Dissesti del comune di comune di Peccioli (PI) per la località Legoli – Villa Susinno. La cartografia è disponibile al seguente indirizzo web: http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3112.

Il comune di Castelnuovo Berardenga (SI), ultimate le procedure previste dalla legge per l’approvazione dello strumento di governo del territorio, è tenuto a darne immediata comunicazione a questa Autorità.

Cordiali saluti,

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Elena Bartoli

Allegato: decreto Segretario Generale n. 03 del 08.01.2025



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE

N. 3 del 8 gennaio 2025

Oggetto: Comune di Peccioli (PI). Approvazione delle modifiche locali della mappa di pericolosità ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e di quanto previsto dalle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i., e in particolare la parte III del suddetto decreto;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che all'art. 51 detta *"Norme in materia di Autorità di bacino"* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata *"Autorità di bacino"*, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che *"con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)"*;
- al comma 4 prevede che *"entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità"*;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- ai commi 5 e seguenti disciplina la composizione, le competenze e il funzionamento degli organi dell'Autorità;
- al comma 10 prevede che *"Le Autorità di bacino provvedono (...) a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE (...) e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'art. 7 della direttiva 2007/60/CE (...)";*

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed in particolare il comma 1 lettera c), ai sensi del quale il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale comprende i bacini idrografici dell'Arno, del Serchio, del Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante *"Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018 *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"*;

VISTO, inoltre, lo Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, approvato con decreto n. 52 del 26 febbraio 2018 del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, integrato e modificato da ultimo con decreto interministeriale n. 403 del 13 novembre 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 18 dicembre 2024, con il n. 4411, ed in particolare l'art. 6 comma 4 del medesimo, ai sensi del quale *"il Segretario generale svolge compiti di direzione, coordinamento e controllo, al fine di assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di bacino ed è responsabile dei risultati raggiunti in attuazione degli indirizzi del Ministro vigilante"*, *"provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità"*, nonché *"assicura l'unicità di indirizzo tecnico-amministrativo"* e *"sovrintende all'attività di tutte le aree, servizi ed uffici dell'Autorità, assicurandone il coordinamento operativo anche nelle articolazioni territoriali"*, e l'art. 7 disciplinante la composizione e le funzioni della conferenza operativa;

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che al comma 11 prevede che *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175"* nonché l'art. 175 del medesimo decreto;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

VISTI, inoltre, gli articoli 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di pianificazione di bacino distrettuale, con particolare riferimento a quella stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);

VISTE le delibere n. 39 e n. 40 della Conferenza Istituzionale Permanente del 28 marzo 2024, riguardanti rispettivamente l'adozione del PAI dissesti, ai sensi degli articoli 66, 67 e 68 del d.lgs. 152/2006 e delle correlate misure di salvaguardia, ai sensi degli articoli 65 comma 7 e 8 e 67 comma 1 del d.lgs. 152/2006, nonché il relativo avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 82 del 8 aprile 2024;

VISTO l'articolo 1 della sopra richiamata delibera 40 del 28 marzo 2024, che prevede che:

- *"Nelle more dell'approvazione del Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (in seguito PAI dissesti), le disposizioni di cui alla presente deliberazione sono adottate come misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 commi 7 e 8 e dell'art. 67 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006 (art. 1 comma 1);*
- *Le misure di salvaguardia di cui alla presente deliberazione trovano applicazione a far data dalla pubblicazione dell'avviso di adozione sulla Gazzetta Ufficiale e restano in vigore fino all'approvazione del PAI dissesti distrettuale (...) e alla conseguente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni."* (art. 1 comma 2);

VISTO, ALTRESI', l'art. 2 comma 1 della delibera n. 40 del 28 marzo 2024, *"A far data dal termine di cui all'art. 1 comma 2, per l'intero territorio distrettuale dell'Appennino Settentrionale:*

- a) *trovano applicazione le mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti distrettuale che, dalla medesima data, sostituiscono quelle dei PAI vigenti; in particolare le mappe di cui all'art. 6 comma 1 della disciplina di piano del PAI dissesti costituiscono il riferimento cartografico unico in materia di pericolosità da dissesti di natura geomorfologica;*
- b) *le mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti sono pubblicate sul sito web dell'Autorità all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3112;*

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera c) e dell'art. 2 comma 2 della medesima delibera n. 40 del 28 marzo 2024:

- *"le attività di riesame e le conseguenti modifiche delle mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti sono disciplinate ai sensi dell'art. 15 della medesima disciplina e di quanto riportato negli allegati n. 2 e n. 3 della stessa";* (art. 2 comma 1 lettera c)
- *"In attuazione di quanto previsto al comma 1, entro 90 giorni dal termine indicato nello stesso comma, l'Autorità di bacino e le regioni del distretto idrografico sottoscrivono accordi ex art. 15 della legge 241/1990 per disciplinare i casi di riesame delle mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti e per definire le modalità di raccordo e coordinamento tra gli enti per l'aggiornamento del quadro conoscitivo";* (art. 2 comma 2)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della delibera n. 40 del 28 marzo 2024, *“Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del PAI dissesti, (...) a far data dal termine di cui all'art. 1 comma 2, per l'intero territorio distrettuale dell'Appennino Settentrionale si applica la disciplina di piano del PAI dissesti, comprensiva degli allegati (...)”*;

VISTO PERTANTO, l'art. 15 della disciplina del PAI dissesti e in particolare il comma 2 ai sensi del quale *“(...) le singole proposte di riesame e modifica della mappa di pericolosità elaborate dall'Autorità di bacino sono pubblicate sul sito istituzionale del distretto per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione della relativa notizia sul bollettino regionale, al fine di garantire adeguate forme di consultazione e osservazione sulle medesime. Al termine della fase di partecipazione si procede all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità con decreto del Segretario Generale, valutando le eventuali osservazioni pervenute. Le modifiche approvate ai sensi del presente articolo sono trasmesse ai comuni interessati per il recepimento nei propri strumenti e pubblicate sul sito istituzionale del distretto”*;

VISTO l'Allegato n. 2 della disciplina del PAI dissesti recante *“Criteri di rappresentazione ed interpretazione delle mappe del PAI dissesti, modalità di visualizzazione ed accessibilità dei dati”*;

VISTO l'Allegato n. 3 della disciplina del PAI dissesti, recante *“Modalità di redazione delle mappe del PAI dissesti e delle proposte di riesame”* che definisce i requisiti tecnici, gli standard, i metodi ed i criteri ai quali le mappe del PAI dissesti di cui all'art. 6 della disciplina di Piano e le proposte di riesame delle stesse si devono conformare, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 15 e 17 della disciplina di Piano;

DATO ATTO che gli accordi con le Regioni del distretto previsti dall'art. 2 comma 2 della delibera 40 del 28 marzo 2024, al momento in fase di definizione, non sono stati ancora sottoscritti;

DATO ATTO PERTANTO che, a far data dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'avviso di adozione del PAI dissesti e delle relative misure di salvaguardia, le attività di riesame e le conseguenti modifiche delle mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti sono disciplinate dall'art. 2 comma 2 della delibera n. 40, dall'art. 15 della disciplina di Piano e da quanto riportato negli Allegati n. 2 e n. 3 alla stessa disciplina di Piano;

VISTA la nota prot. n. 6344 del 23.04.2024 (ns. prot. n. 4479 del 23.04.2024) con la quale il comune di Peccioli, nell'ambito di un'indagine geologica di dettaglio propedeutica alla variante urbanistica per l'area che interessa la località di Legoli - Villa Susinno, ha trasmesso istanza di riesame e modifica locale relativa alla suddetta area della banca dati geomorfologica del PAI e della relativa mappa della pericolosità da dissesti di natura geomorfologica del PAI;

DATO ATTO CHE, a seguito dell'istruttoria effettuata, questa Autorità, ai sensi dell'art. 15 della disciplina di Piano del PAI Dissesti e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024, con nota prot.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

10567 del 03.10.2024, a firma del Dirigente dell'Area Pianificazione Assetto Idrogeologico e Frane, ha trasmesso al comune di Peccioli e alla Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore una proposta di riesame e modifica della banca dati geomorfologica del PAI dissesti e della relativa mappa della pericolosità da dissesti di natura geomorfologica per la località Legoli - Villa Susinno nel comune Peccioli (PI);

VISTA la nota prot. n. 13350 del 04.10.2024 (ns. prot. n. 10630 del 04.10.2024) con la quale il comune di Peccioli ha espresso riscontro positivo sulla suddetta proposta di aggiornamento del PAI;

CONSIDERATO che lo stato dei dissesti di natura geomorfologica relativo alla località sopra indicata ricadente nel territorio comunale di Peccioli (PI) è stato verificato ed integrato, per la corretta applicazione dei principi, criteri e definizioni dell'allegato n. 3 della disciplina di Piano del PAI dissesti, tramite analisi delle banche dati disponibili nel quadro conoscitivo del PAI dissesti e tenuto conto dei sopralluoghi effettuati per l'abitato di Legoli;

DATO ATTO che l'Autorità di bacino ha elaborato ed aggiornato la banca dati geografica geomorfologica di cui all'art. 17 della disciplina di PAI dissesti per le località indicate sopra ricadente nel territorio del comune di Peccioli (PI) con contestuale relativa perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui all'art. 6 della stessa disciplina;

CONSIDERATO che i contenuti delle banche dati geografiche sopra richiamate sono stati definiti in coerenza ai dati disponibili e a quanto rilevato dai tecnici di questa Autorità e che la definizione delle pericolosità è stata correttamente applicata in coerenza con i principi, i criteri e le definizioni di cui all'allegato n. 3 della disciplina di Piano del PAI dissesti;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina di piano del PAI dissesti e delle misure di salvaguardia adottate con la delibera n. 40 del 28 marzo 2024, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Liguria n. 42 del 16 ottobre 2024 il comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione sulla proposta di riesame e modifica della mappa di pericolosità del Comune di Peccioli (PI) per la località Legoli - Villa Susinno e che da tale data la proposta di riesame e modifica è stata resa disponibile alla consultazione per 30 giorni sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione Piano Assetto Idrogeologico / PAI - modifiche;

DATO ATTO che al termine del periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO della proposta del Dirigente dell'Area Pianificazione Assetto Idrogeologico e Frane di procedere all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità del PAI Dissesti di cui al presente decreto;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

RITENUTO, QUINDI, che, in base a quanto sopra richiamato, sussistano le condizioni per procedere all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità e della mappa del rischio del PAI Dissesti, così come risulta dalle banche dati prodotte in originale come documento informatico e archiviate elettronicamente presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e disponibili all'indirizzo web http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3112;

CONSIDERATO che il PAI è stato formato, in originale, come documento informatico, archiviato elettronicamente presso la sede dell'Autorità e che ogni modifica successiva al medesimo deve essere formata in modo analogo;

CONSIDERATO, inoltre, che la corretta rappresentazione della perimetrazione delle aree a pericolosità è vincolata alle specifiche pubblicate sul sito internet istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

tutto ciò visto e considerato,

DECRETA

Articolo 1 - Ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina di Piano del PAI Dissesti e di quanto previsto dalle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024, per le motivazioni di cui in premessa, è approvata la modifica della mappa di pericolosità del PAI Dissesti del comune di Peccioli (PI) per la località Legoli - Villa Susinno, così come risulta dalle banche dati prodotte in originale come documento informatico, archiviate elettronicamente presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e disponibili all'indirizzo web: http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3112.

Articolo 2 - Copia del presente provvedimento è notificata alla regione Toscana e al comune di Peccioli (PI).

IL DIRIGENTE

(Dott. Lorenzo Sulli)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Gaia Checcucci)